

## VERBALE N° 73/XX SESS.

### Seduta ordinaria del 30 giugno 2025

L'anno duemilaventicinque, il giorno 30 del mese di giugno, alle ore 17.00, previa convocazione in data 26 giugno 2025 prot. 7101 del Presidente ing. Domenico Perrini, integrata con nota n. 7145 del 26/06/2025, si è riunito il Consiglio Nazionale degli Ingegneri, in seduta ordinaria, in modalità a distanza tramite videoconferenza per discutere e deliberare sul seguente:

#### ORDINE DEL GIORNO

- 1) Bilancio consuntivo Fondazione CNI 2024 – Relatore Cons. Tesoriere;
- 2) Bilancio consuntivo CNI 2024 – Relatore Cons. Tesoriere;
- 3) Dotazioni Organiche Ordine degli Ingegneri della Province di Enna, Livorno e Varese – Relatore Cons. Segretario;
- 3bis) Contratti servizi e consulenze professionali – Relatori Conss. Segretario/Tesoriere;

Sono presenti, collegati da remoto, i Consiglieri:

cognome	nome	carica	presente	assente giustificato	assente
Perrini	Angelo Domenico	Presidente	X*		
Vaudano	Remo Giulio	V.P.Vicario	X*		
Masciovecchio	Elio	V.Presidente	X		
Margiotta	Giuseppe Maria	C.Segretario	X		
Sassetti	Irene	C.Tesoriere	X		
Cappiello	Carla	Consigliere	X		
Catta	Sandro	Consigliere	X		
Chiarolini	Ippolita	Consigliere		X	
Condelli	Domenico	Consigliere	X		
Cosenza	Edoardo	Consigliere	X**		
Monaco	Felice	Consigliere	X		
Petrillo	Tiziana	Consigliere		X	
Romagnoli	Alberto	Consigliere	X		
Savio	Deborah	Consigliere	X		
Scappini	Luca	Consigliere	X		

\* si connette alle ore 17:30

\*\* si connette alle ore 20:00

Su richiesta del Cons. Segretario e parere unanime del Consiglio, viene prelevato il punto 3 o.d.g.

**Punto 3 o.d.g.) Dotazioni Organiche Ordine degli Ingegneri della Province di Enna, Livorno e Varese – Relatore Cons. Segretario;**

**DELIBERA N. 314 del 30 giugno 2025**

**IL CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI**

VISTO il DPR 25 luglio 1997 n.404 (*“Regolamento recante le modalità per la determinazione delle piante organiche degli Ordini, dei Collegi professionali e dell’ente autonomo La Triennale di Milano”*) ed in particolare quanto disposto dall’art.1, comma 4, dello stesso decreto;

CONSIDERATO il principio di buon andamento della Pubblica Amministrazione, così come disposto dall’art.97 della Costituzione;

VISTA la legge 24 giugno 1923 n.1395 (*“Tutela del titolo e dell’esercizio professionale degli Ingegneri e degli Architetti”*);

VISTO il Regio Decreto 23 ottobre 1925 n.2537 (*“Regolamento per le professioni di Ingegneri e di architetto”*);

VISTO il decreto legislativo luogotenenziale 23 novembre 1944 n.382 (*“Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni centrali professionali”*);

VISTO il DPR 8 luglio 2005 n.169 (*“Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di Ordini professionali”*);

VISTO il DPR 7 agosto 2012 n.137 (*“Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell’articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011 n.138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011 n.148”*);

VISTO l’art.2, commi 2 e 2-bis del decreto-legge 31 agosto 2013 n.101, come convertito dalla legge 30 ottobre 2013 n.125;

ESAMINATA la delibera dell’Ordine degli Ingegneri della Provincia di Enna trasmessa con nota prot. CNI n.6533. del 12 giugno 2025 con la quale si chiede che il CNI approvi la dotazione organica indicata dal Consiglio dell’Ordine;

CONSIDERATO che nella dotazione organica per la quale si chiede approvazione non sono previste figure dirigenziali;

CONSIDERATA l’istruttoria svolta dagli Uffici;

VALUTATA la corrispondenza formale della dotazione organica proposta con le norme di legge e regolamentari;

### **DELIBERA**

L’approvazione della dotazione organica dell’Ordine territoriale degli Ingegneri di Enna nella consistenza della richiesta pervenuta (prot. CNI n. 6533 del 12.06.2025), che costituisce parte integrante della presente decisione.

Copia della presente delibera è inviata al Ministero della Giustizia, Dipartimento per gli Affari di Giustizia, Direzione Generale degli Affari Interni, Ufficio II - Ordini professionali e albi (prot.dag@giustiziacert.it), ed al Dipartimento per la Funzione Pubblica, Ufficio per il Personale delle Pubbliche Amministrazioni (UPPA), per quanto di competenza.

La presente delibera è immediatamente esecutiva, e viene dato mandato agli Uffici dell’Ente di svolgere tutti gli adempimenti conseguenti.

**DELIBERA N. 315 del 30 giugno 2025**

### **IL CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI**

VISTO il DPR 25 luglio 1997 n.404 (*“Regolamento recante le modalità per la determinazione delle piante organiche degli Ordini, dei Collegi professionali e dell’ente autonomo La*

*Triennale di Milano*) ed in particolare quanto disposto dall'art.1, comma 4, dello stesso decreto;

CONSIDERATO il principio di buon andamento della Pubblica Amministrazione, così come disposto dall'art.97 della Costituzione;

VISTA la legge 24 giugno 1923 n.1395 (*"Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli Ingegneri e degli Architetti"*);

VISTO il Regio Decreto 23 ottobre 1925 n.2537 (*"Regolamento per le professioni di Ingegnere e di architetto"*);

VISTO il decreto legislativo luogotenenziale 23 novembre 1944 n.382 (*"Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni centrali professionali"*);

VISTO il DPR 8 luglio 2005 n.169 (*"Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di Ordini professionali"*);

VISTO il DPR 7 agosto 2012 n.137 (*"Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011 n.138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011 n.148"*);

VISTO l'art.2, commi 2 e 2-bis del decreto-legge 31 agosto 2013 n.101, come convertito dalla legge 30 ottobre 2013 n.125;

ESAMINATA la delibera dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Livorno trasmessa con nota prot. CNI n. 6672 del 16 giugno 2025 con la quale si chiede che il CNI approvi la dotazione organica indicata dal Consiglio dell'Ordine;

CONSIDERATO che nella dotazione organica per la quale si chiede approvazione non sono previste figure dirigenziali;

CONSIDERATA l'istruttoria svolta dagli Uffici;

VALUTATA la corrispondenza formale della dotazione organica proposta con le norme di legge e regolamentari;

### **DELIBERA**

L'approvazione della dotazione organica dell'Ordine territoriale degli Ingegneri di Livorno nella consistenza della richiesta pervenuta (prot. CNI n. 6672 del 16.06.2025), che costituisce parte integrante della presente decisione.

Copia della presente delibera è inviata al Ministero della Giustizia, Dipartimento per gli Affari di Giustizia, Direzione Generale degli Affari Interni, Ufficio II - Ordini professionali e albi (prot.dag@giustiziacert.it), ed al Dipartimento per la Funzione Pubblica, Ufficio per il Personale delle Pubbliche Amministrazioni (UPPA), per quanto di competenza.

La presente delibera è immediatamente esecutiva, e viene dato mandato agli Uffici dell'Ente di svolgere tutti gli adempimenti conseguenti.

**DELIBERA N. 316 del 30 giugno 2025**

### **IL CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI**

VISTO il DPR 25 luglio 1997 n.404 (*"Regolamento recante le modalità per la determinazione delle piante organiche degli Ordini, dei Collegi professionali e dell'ente autonomo La Triennale di Milano"*) ed in particolare quanto disposto dall'art.1, comma 4, dello stesso decreto;

CONSIDERATO il principio di buon andamento della Pubblica Amministrazione, così come disposto dall'art.97 della Costituzione;

VISTA la legge 24 giugno 1923 n.1395 (*"Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli Ingegneri e degli Architetti"*);

VISTO il Regio Decreto 23 ottobre 1925 n.2537 (*"Regolamento per le professioni di Ingegnere e di architetto"*);

VISTO il decreto legislativo luogotenenziale 23 novembre 1944 n.382 (*"Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni centrali professionali"*);

VISTO il DPR 8 luglio 2005 n.169 (*"Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di Ordini professionali"*);

VISTO il DPR 7 agosto 2012 n.137 (*"Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011 n.138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011 n.148"*);

VISTO l'art.2, commi 2 e 2-bis del decreto-legge 31 agosto 2013 n.101, come convertito dalla legge 30 ottobre 2013 n.125;

ESAMINATA la delibera dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Varese trasmessa con nota prot. CNI n. 6528 del 12 giugno 2025 con la quale si chiede che il CNI approvi la dotazione organica indicata dal Consiglio dell'Ordine;

CONSIDERATO che nella dotazione organica per la quale si chiede approvazione non sono previste figure dirigenziali;

CONSIDERATA l'istruttoria svolta dagli Uffici;

VALUTATA la corrispondenza formale della dotazione organica proposta con le norme di legge e regolamentari;

### **DELIBERA**

L'approvazione della dotazione organica dell'Ordine territoriale degli Ingegneri di Varese nella consistenza della richiesta pervenuta (prot. CNI n. 6528 del 12.06.2025), che costituisce parte integrante della presente decisione.

Copia della presente delibera è inviata al Ministero della Giustizia, Dipartimento per gli Affari di Giustizia, Direzione Generale degli Affari Interni, Ufficio II - Ordini professionali e albi (prot.dag@giustiziacert.it), ed al Dipartimento per la Funzione Pubblica, Ufficio per il Personale delle Pubbliche Amministrazioni (UPPA), per quanto di competenza.

La presente delibera è immediatamente esecutiva, e viene dato mandato agli Uffici dell'Ente di svolgere tutti gli adempimenti conseguenti.

### **Punto 1 o.d.g.) Bilancio consuntivo Fondazione CNI 2024 – Relatore Cons. Tesoriere;**

La Consigliera Tesoriere, nelle precedenti sedute, ha illustrato al Consiglio la documentazione inerente la proposta di bilancio consuntivo 2024 della Fondazione CNI, esaminata dal relativo CdA nella seduta del 3 giugno 2025.

Il Cons. Catta, preliminarmente rileva che non condivide lo schema di delibera trasmesso dal Presidente perché non si sente allineato con tutte le conclusioni del prof. Grandis e con le modalità con cui è stato richiesto il parere.

Il Cons. Segretario spiega che le delibere o comunque le decisioni si costruiscono durante la seduta di Consiglio ed eventuali schemi servono solo a facilitare la verbalizzazione. In questo senso propone una versione breve del parere, espungendo tutta la parte contenente le pur necessarie procedure da adottare. Il Cons. Catta accoglie favorevolmente la proposta e chiede di troncare la frase finale. Il Cons. Monaco si associa.

Il Cons. Alberto Romagnoli chiede di mettere a verbale la seguente dichiarazione di voto valida per entrambi i punti all'ordine del giorno: quello del Bilancio Consuntivo Fondazione CNI e quello del Bilancio consuntivo CNI:

«La pericolosa situazione determinata dalla forte e netta contrapposizione tra CNI e Fondazione in merito alla destinazione dell'avanzo di gestione relativo all'attività di formazione - sostenuta da distinti pareri legali dei rispettivi avvocati - rappresenta solo un'avvisaglia di ciò che potrà accadere nelle prossime settimane, nei prossimi mesi, quando sarà necessario procedere con modifiche straordinarie ai bilanci del CNI e della Fondazione. Per superare questa delicata fase, è indispensabile che emerga una posizione unitaria, espressione dell'intero Consiglio Nazionale, socio unico della Fondazione CNI.

Chiedo a questo Consiglio, come massima forma di garanzia, la perfetta sovrapposizione tra CNI e FONDAZIONE, che quindi il Presidente e Segretario del Consiglio Nazionale entrino a far parte del Consiglio di amministrazione della Fondazione, assumendosi piena responsabilità nella gestione di questo passaggio straordinario, che comporta un profondo riassetto dei bilanci e importanti decisioni che non possono essere prese senza un'assoluta unità di intenti.

Diversamente, considererei conclusa la mia esperienza in Fondazione: non intendo in alcun modo rendermi corresponsabile di un blocco delle attività, causato dall'impossibilità di trovare una convergenza nella costruzione dei bilanci previsionali 2026 e nell'adeguamento dei bilanci 2025 e delle procedure connesse.

A testimonianza della mia volontà di imprimere un cambio di rotta, mi asterrò dal voto sul bilancio consuntivo».

Le Consigliere Carla Cappiello e Deborah Savio esprimono parere negativo al bilancio consuntivo della Fondazione, per le seguenti motivazioni:

«Alla luce del parere espresso dal Prof. Grandis, acquisito dal CNI con protocollo n. 6903 del 20.06.2025, il bilancio della Fondazione deve essere opportunamente rimodulato, prevedendo tra le uscite le somme da restituire al CNI, relative a:

1. Quanto risultante dalla "Rendicontazione esercizio 2024", trasmessa dalla Fondazione al CNI in data 30.04.2025 e da quest'ultimo protocollata in pari data al n. 4859/2025.
  2. Le entrate derivanti da attività proprie del CNI, quali: i webinar, i diritti di segreteria relativi alle polizze Racing, e la vendita degli spazi pubblicitari della rivista *L'Ingegnere Italiano*.
- Tali indicazioni di bilancio risultano indispensabili per consentire al CNI – sempre alla luce del suddetto parere, integrato in data 28.06.2025 – la corretta predisposizione dell'assestamento del bilancio di previsione per l'anno 2025.
  - Si rileva, inoltre, che nella nota integrativa al bilancio consuntivo 2024, a differenza di quanto avvenuto negli anni precedenti, non è più riportato lo schema "*Risultato di gestione tipica attività istituzionale ed accessoria*", con conseguente mancata chiarezza nella rappresentazione del bilancio. In particolare, non è possibile verificare la coerenza tra i costi indicati per singole voci e quelli riportati nel rendiconto "*Aggiornamento professionale continuo - Convenzione operativa per la gestione di servizi e attività ausiliari in ambito*

amministrativo, *finanziario e di segreteria - Rendicontazione esercizio 2024*", trasmesso dalla Fondazione al CNI il 30.04.2025 e protocollato con n. 4859/2025.

- A tal proposito, si richiama quanto verbalizzato nella seduta dell'11.06.2025, in merito alla rendicontazione sopra citata, la quale – sotto il profilo dei costi – appare poco congruente con i dati dei bilanci precedenti. Inoltre, come evidenziato nel parere del Prof. Grandis, è indispensabile effettuare un'indagine di mercato, volta a verificare la conformità dell'affidamento di tali servizi alla Fondazione con i principi di economicità che devono guidare l'azione del CNI.
- Si ritiene, altresì, che la Fondazione debba inserire nel bilancio previsionale le poste a debito relative alle somme da restituire al CNI per gli esercizi dal 2019 al 2024.

Sempre in merito all'analisi del Bilancio della Fondazione, considerato quanto espresso nel parere del Prof. Grandis – secondo cui, in caso di perdita ordinaria, questa deve essere coperta esclusivamente dalla Fondazione con il proprio patrimonio – si rileva che, appare quantomeno imprudente l'investimento delle somme accantonate a titolo di **TFR** in strumenti finanziari come:

- BTP GN30, BTP NV33 e BTP MZ72, che, pur essendo a basso rischio, non garantiscono il capitale e potrebbero generare perdite in caso di disinvestimento anticipato;
- Fondi bilanciati/obbligazionari (Global Credit Bond, Global Bond, Subordinated Bond, Lemanik Active Sh), soggetti a fluttuazioni di mercato;
- Fondo azionario puro (Europe High Dividend), caratterizzato da elevata volatilità e rischio di perdita.

In merito a tali investimenti, si osserva che l'art. 3, comma 2, lett. a) dello Statuto della Fondazione, pur se con formulazione generica e aperta, prevede la necessità del parere vincolante del CNI qualora le operazioni, anche di tipo finanziario, siano coerenti con gli scopi statutari. Parere che, nel caso di specie, non risulta neppure richiesto».

Prima di passare al voto il Cons. Segretario legge il testo del provvedimento così come emendato e concordato.

Il Cons. Catta dissente ammettendo di aver cambiato parere e chiedendo di togliere dal parere l'espressione "*dal parere del Prof. Grandis*" con un più generico "*dai pareri dei consulenti*".

Il Cons. Monaco non condivide l'espressione di un parere incondizionato e abbandona la seduta alle ore 19:10.

Il Cons. Segretario annuncia la propria astensione, in quanto ritiene che il riferimento generico ai "pareri dei consulenti" sia eccessivamente vago e contribuisca ad aggravare le divergenze interpretative già in atto tra CNI e Fondazione (vedi delibera n.61/2024 con cui il CdA della Fondazione ha inteso interpretare, nell'approvarla, la convenzione sulla formazione).

Il Cons. Condelli si astiene con le motivazioni già anticipate nella seduta precedente.

Posto ai voti, con 6 voti favorevoli, due contrari (Cappiello e Savio) e tre astenuti (Condelli, Margiotta, Romagnoli) il Consiglio così si esprime:

**PARERE VINCOLANTE DEL CONSIGLIO NAZIONALE  
SUL BILANCIO CONSUNTIVO 2024 DELLA FONDAZIONE CNI**

Visto lo Statuto della Fondazione CNI (art.9, comma 6, lettera f): “Il Consiglio di Amministrazione... in particolare provvede a... approvare il bilancio di previsione e il bilancio consuntivo, previo parere vincolante del Consiglio Nazionale”);

Vista la relazione del Collegio dei Revisori del 19/06/2025, di cui condivide e fa proprie le osservazioni e le raccomandazioni, in particolare per quanto riguarda l'obiettivo della patrimonializzazione dell'ente e il contenimento delle spese nel contesto di maggiore prevalenza delle attività istituzionali rispetto a quelle accessorie/commerciali;

Ciò premesso, il Consiglio, valutata la documentazione prodotta ed acquisiti i pareri del prof. Fabio Giulio Grandis del 20 e del 28 giugno aventi ad oggetto – tra gli altri - i rapporti amministrativi, finanziari e fiscali Fondazione CNI- CNI

### **esprime**

il seguente parere vincolante il cui esito positivo è condizionato all'applicazione di quanto evidenziato dai pareri dei consulenti, che prevede l'impegno, da parte dell'organo deliberante e di conseguenza anche da parte della Fondazione ad assumere ogni necessaria azione volta ad adottare, nel corso del 2025, una procedura contabile che consenta un graduale passaggio dalla situazione attuale ad una situazione conforme allo schema amministrativo, contabile e fiscale che ci è stato indicato.

La presente decisione è immediatamente esecutiva.

### **Punto 2 o.d.g.) Bilancio consuntivo CNI 2024 – Relatore Cons. Tesoriere;**

Concluso il punto il Cons. Catta annuncia che abbandonerà la seduta rilasciando una dichiarazione a verbale che affida al Cons. Scappini che la legge:

*“Desidero rilasciare una dichiarazione, alla luce dei pareri Piazza, Grandis e Clarich, circa la legittimità, la trasparenza e la sostenibilità dei rapporti tra il Consiglio Nazionale degli Ingegneri e la Fondazione CNI, nonché le modalità di affidamento delle attività istituzionali, in particolare nell'ambito dell'aggiornamento professionale continuo, nonché della attuale situazione politica di categoria.*

*Per senso di responsabilità e rigore, ho ritenuto opportuno far analizzare l'intero corpus documentale e consulenziale – statuto, convenzioni, rendiconti e pareri – ad esperti di fiducia. Dall'esame approfondito è emerso un quadro coerente e rassicurante dal punto di vista della legittimità amministrativa e contabile dell'attività in essere.*

*Anzitutto, i rapporti tra CNI e Fondazione risultano pienamente legittimi, giuridicamente sostenibili e coerenti con la disciplina di settore, in particolare con l'art. 7 del D.P.R. 137/2012. Come opportunamente chiarito dal Prof. Clarich, la convenzione integra un'ipotesi di affidamento diretto a ente in house ai sensi del comma 2 del medesimo articolo. La Fondazione CNI è infatti un ente pienamente controllato dal CNI, che ne nomina integralmente il Consiglio di amministrazione e ne indirizza in modo sostanziale l'attività. Non si realizza, dunque, una vera e propria esternalizzazione, ma una modalità organizzativa interna, in cui l'amministrazione si avvale di una propria articolazione funzionale per il perseguimento di finalità istituzionali. In questo quadro, l'affidamento diretto alla Fondazione risulta perfettamente legittimo e coerente con i principi del Codice, purché accompagnato – come avviene – da un provvedimento motivato che dia conto dei vantaggi in termini di efficienza, economicità, qualità della prestazione e razionale impiego delle risorse pubbliche. In secondo luogo, il requisito del controllo analogo risulta pienamente rispettato. Il Consiglio Nazionale nomina la totalità dei componenti del Consiglio di amministrazione della Fondazione – in larga parte propri consiglieri – e mantiene poteri determinanti in ordine all'approvazione dei bilanci, all'indirizzo delle attività, alla regolazione delle modalità di*

rendicontazione e al monitoraggio delle risorse impiegate. Ogni parere, certamente autorevole, conferma che tale controllo è idoneo a garantire una vigilanza effettiva, sostanziale e continuativa.

Quanto all'utilizzo dell'eventuale saldo attivo della convenzione, si conferma che il CNI è pienamente legittimato ad autorizzarne la destinazione alla Fondazione a titolo di contributo incondizionato. Questa facoltà, non esclusa dalla Convenzione, può essere rafforzata attraverso un'apposita deliberazione consiliare ma è di fatto implicitamente esercitata mediante l'approvazione di bilanci o documenti previsionali nei quali tale destinazione sia chiaramente illustrata, a maggior ragione ora che si ha a disposizione uno strumento specifico di rendicontazione.

Alla luce di queste riflessioni, desidero condividere l'impegno – mio e credo di tutti noi – a rafforzare ulteriormente la trasparenza del bilancio, anche in termini di rappresentazione delle attività collegate alla Fondazione, e auspico che, a partire dal bilancio di previsione 2025, vi siano quelle implementazioni che recepiscano, nelle modalità e negli indirizzi, le osservazioni e i suggerimenti espressi dai numerosi esperti coinvolti, ciascuno per le proprie competenze.

Su questo sfondo, non posso non rilevare l'opacità della recente iniziativa che ha condotto all'affidamento al Prof. Grandis di una consulenza giuridico-amministrativa formalizzata il 30 aprile scorso. A fronte del valore indiscusso del professionista incaricato, desta perplessità la scelta di rivolgere a un economista e revisore legale ultronei quesiti di natura spiccatamente giuridica e amministrativa – su cui si erano già espressi, in modo ampio e circostanziato, autorevoli giuristi specialisti del diritto amministrativo. Tale iniziativa, peraltro, è stata posta in essere senza alcun coinvolgimento del Consiglio, né nella scelta del consulente né nella definizione dei quesiti, e non mi risulta aver trovato riscontro né nei verbali delle sedute del 13 e 28 maggio, né in atti successivi fino al Consiglio dell'11 giugno.

Richiamo, in proposito, l'art. 14 del Regolamento per l'Amministrazione e la Contabilità del CNI, il quale consente al Segretario e al Tesoriere di impegnare risorse entro la soglia di 5.165 euro. Tale disposizione deve tuttavia essere letta come una misura di carattere eccezionale, finalizzata a consentire la continuità amministrativa su spese urgenti e ordinarie, e non può giustificare il ricorso unilaterale a consulenze che incidono su snodi strategici dell'ente, anche in relazione al rapporto con la Fondazione e alla definizione del perimetro delle rispettive competenze.

Per tutte queste ragioni, pur apprezzando l'intento di garantire verifiche di legittimità e rafforzare l'attenzione sui profili economico-finanziari, non mi sento di avallare le modalità con cui l'incarico è stato conferito, ritenendo che esso, per la materia trattata e per il suo impatto istituzionale, avrebbe dovuto essere preceduto da un passaggio consiliare, improntato a condivisione, trasparenza e rispetto delle prerogative del Consiglio tutto.

A tal proposito, in qualità di Consigliere nazionale, desidero peraltro segnalare a questo Consiglio una prassi organizzativa che ho avuto modo di riscontrare a partire dalla fine del 2023, concernente la gestione interna delle comunicazioni istituzionali. Ho infatti osservato che le comunicazioni indirizzate alla/dalla Segreteria del Consiglio Nazionale vengono regolarmente inoltrate esclusivamente ai componenti del cosiddetto "Direttivo" – ossia al Presidente, ai Vicepresidenti, al Segretario, al Tesoriere – e al solo Consigliere delegato per materia, con conseguente esclusione sistematica degli altri nove Consiglieri, me incluso.

Ritengo che tale prassi si ponga in aperto contrasto con il principio di collegialità che deve ispirare in via permanente l'attività del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, come espressamente sancito dall'articolo 2 del Regolamento Interno. Sottolineo che tale Regolamento non contempla, né in modo espresso né implicito, l'esistenza di un "Direttivo" quale soggetto dotato di funzioni di filtro o selezione delle comunicazioni da indirizzare al Consiglio nella sua interezza. È mio convincimento che, in quanto membri a pieno titolo dell'organo collegiale, tutti i Consiglieri debbano poter accedere alle stesse informazioni e

*documenti riguardanti l'attività consiliare, al fine di poter esercitare consapevolmente e compiutamente il proprio mandato.*

*A supporto di tale impostazione, richiamo anche l'articolo 11 del Regolamento Interno, che definisce in modo puntuale le attribuzioni del Presidente. Tra esse figurano, ad esempio, la convocazione e la presidenza delle riunioni, l'attuazione delle delibere, la firma della corrispondenza e dei verbali; ma non vi si rinviene in alcun punto la facoltà di restringere, modulare o selezionare i flussi informativi tra i Consiglieri. Analogamente, non consta l'attribuzione di simile potere né al Consigliere Segretario né al personale di Segreteria o agli Uffici del CNI.*

*Ritengo pertanto che la prassi in atto produca una disparità informativa strutturale, lesiva delle prerogative che spettano a ciascun Consigliere, e tale da compromettere la partecipazione piena ed effettiva ai lavori consiliari. Per queste ragioni, formulo qui la mia richiesta – ferma ma costruttiva – di cessazione immediata di tale pratica, e di ritorno a una gestione delle comunicazioni interna ispirata a criteri di trasparenza, completezza e parità tra tutti i componenti dell'organo.*

*Colgo a tal proposito l'occasione per ribadire, anche in questa sede, una sollecitazione che ho già espresso più volte, tanto verbalmente quanto per iscritto: che tutte le comunicazioni indirizzate agli organi del CNI siano sistematicamente trasmesse a ciascun Consigliere nazionale, salvo i soli casi in cui ricorrano specifiche ragioni di riservatezza o tutela del dato. Solo una piena e tempestiva circolazione delle informazioni consente, a mio giudizio, di preservare il principio collegiale su cui si fonda legittimamente l'attività del nostro Consiglio.*

*Alla luce di quanto esposto nella presente dichiarazione, e in particolare delle criticità evidenziate, nonché di ulteriori noti rilievi che, per esigenze di sintesi, ometto in questa sede, pur riconoscendo la regolarità formale e sostanziale del bilancio consuntivo del CNI per l'anno 2024 – come attestato dagli organi di controllo e dai consulenti incaricati – e dichiarando il mio voto favorevole al bilancio consuntivo 2024 della Fondazione, ritengo tuttavia opportuno astenermi dalla successiva votazione del bilancio consuntivo 2024 del Consiglio, abbandonando la riunione sul presente punto. Lo faccio in coerenza con una valutazione politica complessiva, ritenendo che questo sia il momento giusto per affermare l'esigenza di un profondo "tagliando" del Consiglio, nei metodi, nei ruoli e nelle relazioni interne, per riaffermarne le prerogative, la coesione e gli obiettivi programmatici".*

Alla fine della lettura il Cons. Catta abbandona la seduta alle ore 19:40.

Il Cons. Scappini dichiara di condividere il contenuto di quanto letto e abbandona anch'egli la seduta.

Il Cons. Condelli dichiara di condividere in parte la posizione del Cons. Catta e, accertatosi che vi è ancora il numero legale, abbandona la seduta alle 19:50.

Sono presenti n. 8 consiglieri (Perrini, Vaudano, Masciovecchio, Margiotta, Sasseti, Cappiello, Romagnoli, Savio).

Alle ore 20:00 si collegano il Cons. Monaco e il Cons. Cosenza.  
Presenti 10 consiglieri.

Il Consigliere Segretario, nel merito del documento letto dal Cons. Scappini, ritiene che questa dichiarazione non riguardi il bilancio del CNI e contenga una serie di considerazioni arbitrarie, a volte persino tendenziose, oltre che profondamente carenti sotto l'aspetto tecnico-amministrativo e giuridico; considerazioni a cui si riserva di controdedurre nella qualità.

Fa presente di non conoscere il parere del Prof. Clarich citato, evidentemente acquisito dalla Fondazione, né avere mai avuto contezza che fosse stato richiesto un parere, oltretutto su questioni che riguardano il CNI.

Oltre alla profonda mancanza di rispetto per il presidente e per il Consiglio nel non volere leggere direttamente il proprio testo e ancor meno discuterlo, introdurre elementi politici in fase di approvazione di uno dei documenti fondamentali del Consiglio, qual è il bilancio consuntivo, è il segno di una vera e propria distorsione del nostro sistema.

Ritiene che questa situazione scaturisca dalla differente guida dei due organismi, CNI e Fondazione, con la pretesa di una vera e propria inversione dei ruoli tra ente controllante ed ente totalmente partecipato e controllato. Per porre immediatamente rimedio a questa situazione, bisogna accogliere l'invito del Cons. Romagnoli di ricondurre il CdA della Fondazione alla precedente coincidenza con il Consiglio.

Dopo breve discussione, la Cons. Capiello e la Cons. Savio dichiarano di esprimere parere favorevole all'approvazione del bilancio consuntivo recependo integralmente le indicazioni contenute nel parere del prof. Grandis, e precisando che l'esistenza certa dei rapporti economici tra CNI e la Fondazione è desumibile e quantificabile con sufficiente chiarezza attraverso la lettura dei bilanci della Fondazione dal 2019 al 2023, i quali saranno oggetto di un'attenta valutazione ai fini di eventuali inserimenti di dati in sede di assestamento del bilancio preventivo 2025.

Con il voto favorevole di 9 Consiglieri e un astenuto (Romagnoli)

**DELIBERA N. 317 del 30 giugno 2025**

#### **IL CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI**

VISTO il Regio Decreto 23 ottobre 1925 n.2537;

VISTO il decreto legislativo luogotenenziale 23 novembre 1944 n.382;

CONSIDERATO il principio di economicità della Pubblica Amministrazione, così come disposto dalla legge 7 agosto 1990 n.241;

CONSIDERATO il DPR 27 febbraio 2003 n.97 (*"Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla L. 20 marzo 1975 n.70"*);

CONSIDERATO l'art.18 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n.165, che disciplina – tra l'altro - la programmazione e la rendicontazione della spesa pubblica da parte delle Pubbliche Amministrazioni, assicurando trasparenza e responsabilità nella gestione economica;

CONSIDERATO l'art.29 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n.33, che disciplina gli obblighi di trasparenza relativi all'uso delle risorse pubbliche da parte delle Pubbliche Amministrazioni;

CONSIDERATO il Regolamento per l'amministrazione e la contabilità del Consiglio Nazionale degli Ingegneri;

ACQUISITI i pareri del prof. Fabio Giulio Grandis del 20.06.2025 e del 28.06.2025 avente ad oggetto i risvolti amministrativi, contabili e fiscali delle attività che dal CNI vengono delegate alla Fondazione CNI mediante convenzione;

ACCERTATA la necessità di dare distinta evidenza contabile alle entrate ed alle uscite derivanti dall'applicazione della "Convenzione operativa per la gestione di servizi ed attività ausiliari in ambito amministrativo, finanziario e di segreteria" sottoscritta tra CNI e

Fondazione CNI il 18.12.2024, decorrente dal 01.01.2025 ed avente ad oggetto le attività connesse all'aggiornamento professionale continuo degli Ingegneri;

ACCERTATA la necessità di dare distinta evidenza contabile alle entrate ed alle uscite derivanti da tutte le attività di servizio/supporto svolte dalla Fondazione per conto del CNI che ne è titolare;

ACCERTATA la necessità di determinare preventivamente i costi dei servizi di supporto resi dalla Fondazione e di procedere ad una loro verifica di congruità economica, anche in relazione al perseguimento di obiettivi di universalità, socialità, efficienza, economicità, qualità della prestazione, celerità del procedimento e razionale impiego di risorse pubbliche;

ACCERTATA la necessità di procedere, immediatamente a valle dell'approvazione del bilancio consuntivo, all'assestamento del bilancio di previsione 2025 del CNI;

ACCERTATA la necessità di procedere, in ragione dei pareri sopra richiamati, alla graduale implementazione, entro e non oltre il 31.12.2025, di un processo finalizzato alla corretta elaborazione del sistema di fatturazione e degli adempimenti di carattere tributario;

PRECISATO che l'esistenza certa dei rapporti economici tra CNI e la Fondazione è desumibile e quantificabile con sufficiente chiarezza attraverso la lettura dei bilanci della Fondazione dal 2019 al 2023, i quali saranno oggetto di un'attenta valutazione ai fini di eventuali inserimenti di dati in sede di assestamento del bilancio preventivo 2025.

CONSIDERATO che il bilancio consuntivo per l'anno 2024 è stato sottoposto all'attenzione del Consiglio dalla Consigliera Tesoriere, che ne ha curato la presentazione in collaborazione con gli Uffici competenti;

CONSIDERATO il parere espresso dal Collegio dei Revisori dei Conti, trasmesso al CNI in data 10 giugno 2025 (prot. CNI n.6470/2025), che ha confermato la regolarità e la congruità del bilancio consuntivo 2024;

### **DELIBERA**

Di approvare il bilancio consuntivo 2024 così come predisposto dagli Uffici amministrativi del CNI e dalla Consigliera Tesoriere, secondo le indicazioni e precisazioni contenute nelle premesse.

La presente delibera è immediatamente esecutiva, e viene dato mandato al Direttore del CNI, alla Consigliera Tesoriere e agli Uffici amministrativi dell'Ente di svolgere tutti gli adempimenti conseguenti.

Dopo l'approvazione, la Cons. Capiello aggiunge che la situazione è grave e noi abbiamo il dovere di risolverla subito e quindi abbiamo bisogno di ritornare in Fondazione per poter garantire e materialmente attuare quanto deliberato.

Chiede, in accordo con quanto già esposto dal Segretario e dal Cons. Romagnoli, che il Presidente metta all'odg del prossimo consiglio la rimodulazione del CdA della Fondazione ritornando tutti e quindici i Consiglieri Nazionali ad assumere la piena responsabilità del ruolo, almeno fino alla risoluzione del serio problema che riguarda tutti.

Si associano altri Consiglieri a tale richiesta, chiedendo al Presidente di inserire l'argomento all'o.d.g. del prossimo Consiglio, senza registrare alcun parere contrario.

**Punto 3bis o.d.g) Contratti servizi e consulenze professionali – Relatori Cons. Segretario/Tesoriere;**

Il punto viene rinviato su proposta del Consigliere Segretario, che rileva l'opportunità di non trattare altri argomenti, visto l'andamento della seduta.

La seduta è sciolta alle ore 20:30

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO  
Ing. Giuseppe Maria Margiotta

IL PRESIDENTE  
Ing. A. Domenico Perrini